

**Avvio della procedura:** contestazione degli addebiti entro 40 giorni dalla notizia del comportamento punibile con una di queste sanzioni. Il termine per la contestazione degli addebiti decorre dalla ricezione degli atti trasmessi da parte del responsabile dell'istituzione scolastica senza qualifica dirigenziale (preside incaricato) ovvero se la sanzione da applicare è superiore a quelle del punto 1, ovvero dalla data nella quale l'ufficio ha acquisito in altro modo notizia dell'infrazione.

**Termini a difesa:** anche in questo caso il dipendente deve essere convocato per il contraddittorio a sua difesa, con l'eventuale assistenza di un procuratore o di un rappresentante di una organizzazione sindacale alla quale il lavoratore aderisce o conferisce mandato. La convocazione deve avvenire con un preavviso di almeno venti giorni. L'interessato può rinunciare a presentarsi inviando eventualmente una memoria scritta. In caso di grave ed oggettivo impedimento può formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa.

**Conclusione del procedimento:** i termini per la conclusione del procedimento con l'atto di archiviazione o di irrogazione della sanzione sono anche in questo caso di sessanta giorni decorrenti dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione, anche se avvenuta da parte del dirigente scolastico. In caso di differimento dei termini a difesa superiore a dieci giorni, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente (undici, dodici, ecc., giorni).

**Decadenza dall'azione disciplinare:** la violazione dei termini sopra indicati comporta la decadenza dall'azione disciplinare.

## PERSONALE A.T.A. – MOBILITA' PROFESSIONALE INCONTRI ORGANIZZATIVI DEI CORSI DI PREPARAZIONE

Come già annunciato la Segreteria Provinciale CISL Scuola intende organizzare dei corsi di preparazione alle nuove procedure selettive che coinvolgono gli A.T.A. appartenenti **all'Area A (collaboratori scolastici ecc.)** e **all'Area B (assistenti amministrativi – assistenti tecnici ecc.)**

Al fine di dare una prima informazione e di verificare il numero dei possibili interessati ai corsi vengono organizzati dalle Segreteria Provinciale, nelle sedi e negli orari sotto riportati, **i seguenti incontri** :

- a CUNEO , giovedì 4 febbraio, ore 15, - presso la sede CISL – Via Cascina Colombaro 33
- a ALBA, mercoledì 10 febbraio, ore 15 – presso la Sc. Media “Macrino”- C.so Europa 1
- a MONDOVI', martedì 2 febbraio, ore 15 – presso la Sc. Media “A. Frank” P.za Perotti n. 2
- a FOSSANO, martedì 9 febbraio, ore 15 – presso la Sc. Media “Sacco – Botto – Paglieri” – P.za Don Picco 6
- a SALUZZO, giovedì 11 febbraio, ore 15 – presso l'Ist.P.C. “Pellico”, Via della Croce 54

## ELEZIONI SUPPLETIVE R.S.U.

Nelle seguenti Istituzioni Scolastiche sono state indette dalle Organizzazioni Sindacali le elezioni suppletive per le R.S.U. decadute: Istituto Comprensivo di Borgo S. Dalmazzo; Istituto Comprensivo di Busca; Scuola Media di Fossano; Scuola Media di Mondovì; Istituto Comprensivo di Revello; Liceo Classico “Bodoni” di Saluzzo; Istituto Comprensivo di San Michele di Mondovì; Istituto Istr.Sup.”Cravatta” di Savigliano.

Le elezioni, a cui invitiamo a partecipare tutto il personale docente e ATA in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato (supplenti annuali) ed a sostenere le liste CISL SCUOLA, si svolgeranno nei giorni dal 19 al 21 gennaio 2010 ( la data precisa è stabilita in ogni singola Istituzione scolastica).

Nei seguenti Istituti : Scuola Media di Saluzzo e Istituto Istr;Sup.”Umberto I°” di Alba, sono state avviate le procedure per le elezioni suppletive che si svolgeranno nei giorni dal 23 al 25 febbraio 2010.

**VOTA E FA VOTARE LE LISTE CISL SCUOLA**



# Speciale scuola

IL SINDACATO

Il Sindacato, Direzione e Redazione: Cuneo, Via Cascina Colombaro 33 - Tel.0171/321011 - Fax 0171/321033  
Direttore Matteo Carena - Direttore Responsabile Alfonso Territo - Aut. Tribunale di Cuneo n. 102 del 12/01/1956. \*Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb. Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) n° 46 art. 1, comma 2, DCB/CN° legge 662/96 - Stampa in proprio UST CISL Cuneo



Anno XXXVII n. 1 del 12 GENNAIO 2010

## ALUNNI STRANIERI :

- ♦ **INDICAZIONI e RACCOMANDAZIONI DEL MINISTRO (C.M. n. 2 dell' ( gennaio 2010)**
- ♦ **PER LA CISL SCUOLA LA PROPOSTA DELLE QUOTE NON RISOLVE IL PROBLEMA**

- Con Circolare n.2 dell'8 gennaio 2010 il Ministro dell'Istruzione ha diramato alle Amministrazioni scolastiche periferiche “ le indicazioni e le raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” da tener presenti al momento delle iscrizioni degli alunni (distribuzione degli alunni stranieri tra le scuole) e della costituzione delle classi (distribuzione degli alunni stranieri nelle singole classi) per l'anno scolastico 2010/11. Per la costituzione delle classi la circolare nel richiamare i criteri normalmente contenuti nelle specifiche disposizioni (al momento la circolare per il 2010/11 non è stata ancora diramata):  
- indica l'ulteriore criterio del limite del 30% per l'inserimento nelle singole classi/sezioni di alunni stranieri;  
- riporta, nei paragrafi 4 e 5 alcune indicazioni riferite ai diversi contesti di applicazione e alle strutture di coordinamento.

- **La dichiarazione rilasciata dal Segretario Generale CISL Scuola, Francesco SCRIMA:**  
“Quote alunni stranieri: occorre pensare ad un complesso piano di servizi per l'accoglienza e l'integrazione più che fermarsi a fissare delle percentuali di iscrizione alle singole scuole. Le politiche scolastiche si devono collegare ed armonizzare con le più generali politiche per la città e per la cittadinanza. Vogliamo una scuola accogliente dentro città accoglienti, capaci - scuole e città - di confrontarsi intelligentemente e seriamente con i problemi del tempo che viviamo e quei processi di globalizzazione, immigrazione e interculturalità che mettono alla prova il nostro livello di civiltà oltre che il nostro spirito di umanità. Per questo non si danno risposte facili e ricette miracolose. Un miracolo fino ad ora c'è stato ed è venuto dalla capacità della scuola di assumere, con le sole sue forze, la passione e la capacità dei suoi operatori, la difficile sfida dell'accoglienza e dell'integrazione di nuovi alunni, alunni che venivano da altre culture e avevano altre lingue. Ora è tempo di forti e lungimiranti politiche di sostegno. E' chiaro che una corretta integrazione non si realizza dentro enclave chiuse e che pertanto un equilibrato rapporto, anche numerico, tra residenti storici e nuovi residenti è un parametro che incide sulla sua riuscita. Questo vale per la città e vale per le sue scuole. E' un'attenzione, tuttavia, che non può portare a liste di proscrizione, a barriere di esclusione, a quote di espulsione. Enfatizzare l'aspetto delle quote e delle percentuali significa prendere il problema per la coda e non risolverlo. Vanno trovate soluzioni adeguate ai diversi contesti di insediamento abitativo e di servizi che le diverse realtà presentano. E' proprio sui servizi alle realtà più fragili che si devono misurare delle serie politiche di accoglienza e di integrazione. Su questo, più che sulle percentuali di iscrizione, bisogna puntare.”  
(Roma, 8 gennaio 2010)

## DRASTICA RIDUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE ALLE SCUOLE : L'INTERVENTO DELLA CISL SCUOLA e DELLA CISL di Cuneo

La CISL Scuola, in collaborazione con la segreteria provinciale della CISL, il 12 gennaio u.s., ha predisposto ed inviato al Dirigente dell'USP e p.c. al Dirigente Generale Regionale, al Presidente ed all' Assessore dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo e ai Sindaci della provincia di Cuneo la lettera sotto riportata con cui intende ottenere precise risposte sulla comunicazione del Ministero dell'Istruzione, inviata a ogni singola scuola, in merito alle risorse finanziarie per l'anno 2010 con la quale si determina un'insostenibile contrazio-

ne nello stanziamento delle risorse finanziarie, causando gravi incertezze nella gestione Amministrativa e didattica e, contemporaneamente, annuncia di voler avviare sul territorio una puntuale azione di verifica del ridimensionamento dei finanziamenti utile per un confronto serio e costruttivo con i rappresentanti dell'Amministrazione e degli EE.LL.

**“Programma Annuale delle Istituzioni Scolastiche Esercizio Finanziario 2010: comunicazione Miur 9537 del 14.12.2009.**

Gentile Dirigente,  
dopo aver avuto modo di leggere, nei giorni immediatamente precedenti le festività del Natale, la comunicazione con la quale il Ministero via Intranet precisava alle scuole quali fossero le risorse finanziarie, conseguenti alle riduzioni previste dai vari provvedimenti assunti dal Governo, sulle quali le stesse potevano fare affidamento per predisporre il Programma Annuale per l'esercizio finanziario 2010, riteniamo indispensabile rappresentarLe, con grande preoccupazione, le difficoltà che deriveranno alle scuole della nostra Provincia, anche per evitare una gestione amministrativa e didattica priva di certezze. Non per il gusto di sollevare facili polemiche e critiche sterili, atteggiamento ben lontano dallo stesso DNA della Cisl Scuola, ma per rispetto a quella “buona scuola” che non ci stanchiamo mai di interpretare, sostenere, promuovere e che riteniamo, in ultima analisi e senza falsa presunzione, di conoscere bene ci sentiamo in dovere di rivolgerLe alcune considerazioni. La sofferenza delle scuole in tema di finanziamenti è ormai un “*leit motiv*” consolidato nel tempo: abbiamo chiuso l'esercizio finanziario 2009 con la certezza che la stragrande maggioranza di istituti nulla (o ben poco) riceverà per il funzionamento amministrativo e didattico mentre la totalità delle scuole nulla ha ricevuto per retribuire le ore eccedenti in sostituzione dei colleghi assenti. A tutto ciò si devono aggiungere, cosa peraltro ormai tristemente nota, i residui che le scuole vantano nei confronti degli Uffici Scolastici Regionali e del Miur e che, ad oggi, non hanno certezza di riscossione. In queste considerazioni non vogliamo fare appello al mancato rispetto della forma (è la prima volta, per quello che ci risulta, che la comunicazione avviene non tramite la circolare tradizionalmente inviata alle Direzioni regionali, ma attraverso singole comunicazioni ed in forma personale alle varie scuole), ma, piuttosto, limitare l'attenzione alla sostanza, partendo dal fatto che, nella comunicazione, non si fa in alcun modo riferimento alla normativa vigente (vuoi che si tratti del regolamento attuativo della Legge 296/2006 -Finanziaria 2007- vuoi che si tratti del D.M.21/07 con relativi parametri, o, ancora, della successiva nota operativa 151/2007) che vincolerebbe lo stesso Miur alla spesa. Nella mail predisposta dal Ministero non si ricorre al concetto di “dotazione finanziaria ordinaria di istituto” ma lo si sostituisce con quello di “*risorsa finanziaria su cui la scuola può fare affidamento*”. Ma cosa ancor più grave, non vengono rispettati i parametri stabiliti dal D.M. 21/2007, laddove lo stesso viene a stabilire parametri certi per il calcolo della dotazione finanziaria da assegnare alla singola scuola, **determinando una insostenibile contrazione nello stanziamento delle risorse finanziarie**. In particolare nulla viene disposto in misura specifica per la determinazione dell'importo per le supplenze e per il finanziamento delle spese di funzionamento. Per risalire all'importo è necessario procedere ad una sottrazione fra la cifra sulla quale la scuola “può disporre” e gli 8/12 stanziati per il fondo di istituto. Come già sopra detto, lo stabilire, per altro in assenza del seppur minimo rispetto dei parametri fissati dal D.M.21/07, un importo unico per far fronte alle spese per supplenze brevi e per funzionamento significa, in ultima analisi, costringere le scuole a destinarne la maggior parte alle sostituzioni del personale assente. Sorprende, poi, anche il ricorso alla novità del “*tasso d'assenteismo medio nazionale per tipologia di scuola*” come riferimento unico per attribuire eventuali risorse aggiuntive per le supplenze, “*previa verifica della effettiva inderogabilità dell'ulteriore fabbisogno*”. Desta sorpresa anche il voler privilegiare un parametro esterno alla singola scuola (della cui composizione ancora nulla si sa) piuttosto che le reali esigenze dell'autonomia.

Le considerazioni precedentemente fatte sul ridimensionamento dei finanziamenti porta, come conseguenza, la necessità di rispondere ad alcune domande:

per i contratti attualmente in essere, la scuola cosa fa? Li mantiene o li revoca?

la scuola di fronte a “necessità inderogabili” nomina il supplente, garantendo la normale attività didattica o, piuttosto, attende, ragionieristicamente, la relativa, *eventuale*, autorizzazione?

quale sarà la composizione del “*tasso di assenteismo medio nazionale*” (non dimentichiamoci che, fino al mese di novembre, l'Italia, come il resto del mondo, è stato interessato dalla pandemia influenzale)?

in caso di assenza dei docenti non vorremmo assistere a soluzioni estemporanee quali quelle che prevedono accorpamento di classi, uscite anticipate, assistenze agli alunni assegnate a personale non docente, ecc. Non dimenticandoci mai che si sta seriamente compromettendo un diritto Costituzionalmente garantito, quello allo studio dei nostri giovani. Ulteriori disposizioni, reperibili sempre nella comunicazione (vedi pagamenti dei contratti ex-lsu), altro non fanno se non pregiudicare maggiormente la situazione delle nostre scuole; nel corrente esercizio finanziario diventerà una scommessa sempre più difficile da vincere, far fronte alle spese per telegrammi per le convocazioni delle supplenze (se ancora ad essi si potrà far ricorso), alle spese per la gestione dei vari uffici, alle spese per la cancelleria, per i registri e a tutto ciò che rappresenta il minimo per conservare la dignità professionale. Per tutti questi motivi, la scrivente Organizzazione Sindacale intende avviare, sul territorio, una puntuale operazione di verifica del ridimensionamento dei finanziamenti al fine di poter disporre di un quadro il più analitico e preciso possibile che possa costituire la base di un confronto, serio e costruttivo, con i rappresentanti degli Enti Locali e delle varie Autorità del nostro territorio.

La presente nota è trasmessa anche al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, al Presidente della Provincia di Cuneo, all'Assessore all'Istruzione della Provincia di Cuneo, ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Cuneo sedi di autonomie scolastiche.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore confronto che le SS.LL. dovessero ritenere opportuno.

(Il Seg. Gen. UST Cisl Cuneo - Matteo Carena e il Seg. Gen. CISL Scuola Cuneo - Prof. Attilio Varengo)

## **SANZIONI DISCIPLINARI - In vigore le nuove disposizioni che riguardano anche il personale docente**

Con l'entrata in vigore, il 15 novembre 2009, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono state introdotte numerose novità in materia di sanzioni disciplinari, gran parte delle quali sono immediatamente operative. In particolare va precisato che dalla suddetta data di entrata in vigore del decreto 150/09 il procedimento disciplinare regolamentato dal nuovo articolo 55-bis del decreto legislativo 165/01 (introdotto dall'art. 69 del decreto legislativo 150/09) si applica anche al personale docente, stante l'abrogazione degli articoli dal 502 al 507 del decreto legislativo 297/94 (abrogazione prevista dall'art. 72, comma 1, lett. b, del decreto 150/09).

Pertanto il procedimento applicabile d'ora in poi anche al personale docente è il seguente.

### **1. SANZIONI DI MINORE ENTITA' (avvertimento scritto, censura)**

**Competenza:** dirigente scolastico

**Avvio della procedura:** contestazione degli addebiti entro 20 giorni dalla notizia del comportamento punibile con una di queste sanzioni.

**Termini a difesa:** il dipendente deve essere convocato per il contraddittorio a sua difesa, con l'eventuale assistenza di un procuratore o di un rappresentante di una organizzazione sindacale alla quale il lavoratore aderisce o conferisce mandato. La convocazione deve avvenire con un preavviso di almeno dieci giorni. L'interessato può rinunciare a presentarsi inviando eventualmente una memoria scritta. In caso di grave ed oggettivo impedimento può formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa.

**Conclusione del procedimento:** il dirigente scolastico conclude il procedimento con l'atto di archiviazione o di irrogazione della sanzione entro sessanta giorni dalla contestazione dell'addebito. In caso di differimento dei termini a difesa superiore a dieci giorni, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente (undici, dodici, ecc., giorni). Ai sensi dell'articolo 55-sexies, comma 3, del decreto 165/01, introdotto sempre dall'art. 69 del decreto 150/09, il mancato esercizio o la decadenza dell'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento, o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate, comporta per il dirigente scolastico la sanzione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione, e la mancata attribuzione della retribuzione di risultato per un importo pari a quello spettante per il doppio del periodo di durata della sospensione.

**Decadenza dall'azione disciplinare:** la violazione dei termini sopra indicati comporta la decadenza dall'azione disciplinare.

### **2. SANZIONI DI MAGGIORE ENTITA' (sospensione dal servizio fino a trenta giorni, sospensione con utilizzazione in altri compiti, licenziamento)**

**Competenza:** ufficio competente per i procedimenti disciplinari